

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 24. Luglio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

INGHILTERRA

Londra 25. Giugno.

Fra i corpi che maggiormente hanno sofferto nella funesta spedizione d'Egitto citasi un battaglione di montanari scozzesi, del quale non si è salvato un sol uomo.

Domani 26 trovandosi costituite le due camere del Parlamento, sarà pronunciato il discorso d'aprimiento. Si spera che vi si parlerà delle nostre relazioni politiche colle Potenze del Continente, principalmente colla Svezia, la cui condotta in quest'ultimi tempi dovette dare moltissime inquietudini, benchè sembri che i suoi rapporti con noi sieno in oggi più amichevoli.

L'indirizzo di ringraziamento sarà proposto nella Camera de' Comuni dal Visconte di Newark. (Pub.)

La vista del Re è in uno stato assai critico: il suo oculista sig. Phipps, assistito dalla facoltà, ha deciso che bisognava che S. M. si resolvesse a subire l'operazione della cataratta.

L'abate Edgeworth, detto anche di Fermont, confessore di Luigi XVI, è morto a Mita per le fatiche sofferte nel prodigare i più solleciti ajuti ai prigionieri di guerra francesi detenuti in quella città. (Jour. du Soir)

Nel giorno 22, 178 membri delle due Camere del Parlamento, attaccati pei loro principi politici all'antica amministrazione, si sono riuniti alla taverna di Willis ove era stato loro preparato un gran pranzo. Lord Cholmondeley ha presieduto a questa brillante adunanza, che sarebbe stata anche più numerosa se tutti gli amici degli antichi ministri ne avessero ricevuto a tempo l'invito. Il Duca di Gloucester, lord

Greenville, lord Howich, il conte Moira, i signori Windham, Grattany, Sheridan, ec. erano nel numero de' convitati. Benchè durante questo pranzo si sia pochissimo parlato di materie politiche, gli amici della nuova amministrazione si sono però vivamente intimoriti. Essi hanno veduto in questa riunione il germe della più formidabile opposizione. Il Sun, giornale ministeriale, lascia trasparire le inquietudini del suo partito in un articolo che incomincia con queste frasi: "Gli sforzi straordinari che fa l'opposizione per trarre ad esso un corpo formidabile nello scopo di opporsi ai provvedimenti dell'attuale amministrazione, qualunque pur sieno, devono eccitare lo sdegno di tutti gli uomini di buon senso, di tutti gli amici dell'ordine e del loro paese. La condotta di questa opposizione la vince in esagerazioni ed in violenza sopra tutto ciò che si è giammai veduto in questo genere nell'Inghilterra. Per tal modo noi crediamo ch'essa basterà a render vani i loro progetti, poichè deve provare evidentemente a tutti, che l'amore del potere, e non l'interesse nazionale, è il vero, l'unico movente degli uomini che la compongono."

Il Corriere, altro giornale dell'amministrazione, paragona questa unione al club de' giacobini, nel quale discutevansi e decidevansi le risoluzioni che dovevano essere presentate alla convenzione nazionale di Francia. "Una tale assemblea politica, dice questo foglio, tenuta sotto la protezione speciale dei Pari del Regno, deve sembrare agli occhi de' buoni cittadini null'altro essere che un tentativo dell'aristocrazia per ottenere un'influenza sopra il Re e sopra il popolo. L'influenza delle grandi famiglie sarebbe dunque superiore a quella della corona e de' Comuni. L'aristocrazia avrebbe maggior peso e considerazione che la monarchia e la democrazia. Ecco ciò che deve muovere a serie riflessioni il Re, l'erede presuntivo della corona, cui

si volle far approvare questa aristocratica assemblea, e finalmente il popolo! Che ogni ramo della legislatura abbia l'influenza che gli appartiene è giustissimo; ma guardiamoci contro ogni supremazia aristocratica. (*Gaz. de France*)

Altra del 29.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' PARI.

26. Giugno.

Avendo i commissarij, nominati da S. M. per far l'apertura del Parlamento, preso seduta; ed essendosi i Comuni, coll'oratore alla lor testa, recati alla sbarra, il lord cancelliere ha pronunciato in nome del Re un discorso, di cui ecco l'estratto:

MILORDI E SIGNORI

"Egli è pure una grande soddisfazione per S. M. il potervi dire che, dopo l'avvenimento che ha prodotto la dissoluzione del Parlamento, ella ha ricevuto un gran numero d'indirizzi de' suoi sudditi, contenevate le più forti assicurazioni della loro affezione e del loro attaccamento per la sua persona e pel suo governo, come pure della ferma risoluzione in cui sono di sostenere i giusti diritti della sua corona, e le basi fondamentali della costituzione. Noi dobbiamo pure farvi conoscere che S. M. non dubita un momento che in tutte le vostre deliberazioni, ed in tutte le circostanze del tempo presente, vi mostrerete pronti a coadiuvarle con tutti i mezzi legittimi che il vostro zelo v'ispira.

"S. M. ci ha parimente incaricati d'informarvi ch'ella ha messo tutto lo zelo, ond'è sempre stata animata, per rassodare i nodi che l'uniscono alle Potenze del Continente, e per dare a queste Potenze de' soccorsi che le pongano in istato di difendersi contro l'ambizione e la tirannia della Francia.

"Sarebbe stata una soddisfazione non meno grande per S. M. il potervi annunciar che la mediazione da essa offerta pel ristabilimento della pace fra il suo alleato l'Imperator di Russia e la Sublime Porta aveva avuto un felice successo. Ma S. M. non potè ch'essere infinitamente afflitta dello spiacevole risultato di questa mediazione, del rovescio che ha nello stesso tempo sofferto la sua squadra nel mar di Marmara, finalmente della perdita che hanno provato le sue brave truppe in Egitto.

"S. M. non può che sentir rammarico in veder la guerra estendersi in quella parte del mon-

do; il che opera in favore della Francia una sì vantaggiosa diversione: ella deplora altresì gli avvenimenti che hanno prodotto una rottura con una potenza colla quale è stata talto strettamente legata, e che ancor recentemente aveva avuto grandi obbligazioni alle truppe di S. M., a cui era debitrice d'essere stata liberata dall'invasione de' Francesi.

"Finalmente S. M. ci ha ordinato d'informarvi, ch'ella ha giudicato a proposito di provvedere in modo, allorchè si presenterà il destino, e colla cooperazione dell'Imperator di Russia, da far cessare le ostilità, in cui ci troviamo impegnati colla Sublime Porta.

SIGNORI DELLA CAMERA DE' COMUNI,

"S. M. ha dato ordine di porvi sotto gli occhi le spese dell'anno corrente, ed ella si riporta alla buona volontà ed allo zelo de' suoi fedeli Comuni, perchè abbiano cura di prendere risoluzioni convenienti per assicurare il pubblico servizio, e far fronte alle spese ch'erano state ordinate dal Parlamento precedente, ec.

MILORDI E SIGNORI,

"S. M. ha ordinato di farvi conoscere quanto ella abbia a cuore, e quanta importanza riponga nel mantener la concordia e la buona armonia fra tutti i suoi sudditi. Possa S. M., col soccorso della Divinità, toccare finalmente la meta, a cui non ha cessato di mirare una pace cioè che assicuri la gloria e la considerazione de' suoi regni, e che dar possa all'Europa ed al mondo intero la fondata speranza di godere del riposo e dell'indipendenza.

Seduta del 28. Giugno.

A tre ore dopo mezzodì, i commissarij di S. M., presa seduta, hanno inviato l'uscieri a verga nera ad invitare i comuni di presentarsi alla sbarra della Camera de' Pari, coll'oratore che avevano dovuto scegliere, e dimandare per lui l'approvazione del Re. Un momento dopo, i Comuni sono comparsi alla sbarra, aventi il sig. Abbot alla lor testa. Egli si è allora rivolto in questi termini ai commissarij di S. M.

"Ho l'onore d'informare le vostre signorie, che per obbedienza agli ordini del Re, ed in virtù de' loro antichi diritti, i suoi fedeli Comuni hanno proceduto all'elezione d'un oratore, e che la loro scelta è di nuovo sovra di me caduta. Profondamente penetrato della più sincera riconoscenza per questo nuovo segno della loro confidenza e della buona opinione, che hanno di me, e, sottomettendomi umilmente al

loro desiderio, mi presento ora alla vostra sbarra per addimandare che S. M. si compiaccia di autorizzare i suoi Comuni a ritornare sulla loro scelta, e ad eleggere una persona più degna.

Il lord cancelliere ha risposto in nome di S. M., che i commissarij avevano dalla medesima ricevuto l'ordine di riconoscere e di confermare la scelta de' suoi fedeli Comuni.

Il sig. Abbot; riprendendo la parola, disse: "Milordi; sono profondamente sensibile a questo nuovo segno di favore di S. M., e ricevo questo attestato della sua bontà con rispetto e rassegnazione. Egli è però mio dovere di reclamare, in nome ed in favore de' Comuni, i diritti e privilegi antichi e incontestabili, che lor danno gli usi e le costituzioni del Parlamento, e soprattutto che i membri de' Comuni, i loro domestici e i loro beni non possano essere nè sequestrati, nè molestati; che possano nelle loro dispute emetter liberamente la loro opinione; che abbiano libero accesso presso la persona di S. M. tutte le volte che le circostanze lo chiederanno, e che tutto quello, che verrà emanato dai Comuni, riceva da S. M. l'interpretazione più favorevole; e nel caso, che sembrasse esser loro sfuggito qualche errore involontario, io spero che sarà su di me solo che ne ricadrà tutto il biasimo.

Il lord cancelliere ha confermato, in nome del Re, i privilegi e le immunità de' Comuni.

Ritirati i Comuni, si è continuata la formalità del giuramento de' Pari. (*Gaz. de France*)

Altra del 27.

La Gazzetta di Nuova-York del 25 maggio annuncia che gl'inglesi hanno ripreso Buenos-Ayres: nondimeno una tale notizia merita conferma. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 1. Luglio.

Essendosi jeri sparsa la voce che i Russi erano stati battuti per molti giorni di seguito, e che finalmente i Francesi avevano su di essi riportato una vittoria decisiva, non si saprebbe descrivere l'allarme che questa notizia ha prodotto in tutta la città. Nella seduta de' Comuni di jer sera, il dottore Lavvence cercò al minuire che dichiarassero quanto sapevano a questo proposito; ed essi risposero che la notizia della disfatta dei Russi non era confermata. Senza dubbio volevan dire che non lo eran per essi ufficialmente; poichè i rapporti erano così moltiplicati, ed erano giunti da tanti canali differenti ch'era impossibile di non credere che

fossero fino a un certo punto fondati. Sgraziatamente la valigia d'Husum è oggi venuta a confermare tutti i nostri timori. I giornali di Berlino contengono, sopra le operazioni dell'armata francese e sopra i suoi successi fino all'ingresso del maresciallo Soult in Königsberg, dettagli circostanziati e intieramente ufficiali. La battaglia di Friedland, in cui i Russi furono disfatti, è paragonata nei risultati, che aver debbe, con quella di Marengo. I Russi fuggono nel più grande scompiglio; il terrore gl'insegue. I Francesi al contrario sono pieni di quella confidenza che il successo ha sì sovente per essi giustificata: eglino sono portati all'entusiasmo. Certamente nello stato in cui sono le cose, non v'è un uomo sensato che non pensi esser impossibile di sperare ormai qualche bene, qualche vantaggio continuando questa guerra.

(*States-Man.*)

Altra del 3.

Al timore, che aveva fatto nascere la prima notizia della battaglia di Friedland, è sostenuta negli spiriti degli amici della coalizione una grande fiducia accompagnata da speranze forse esagerate de' luminosi successi che ottenner dee l'armata russa nel corso di questa campagna. I rapporti francesi non meritano in questa circostanza maggior credito di tutte le altre volte; e sebbene sembri certo che Bonaparte abbia conservato il campo di battaglia di Friedland, noi crediamo che non sia un diminuir di troppo, se si diminuisca di ben due terzi la perdita ch'egli pretende aver sofferto l'armata russa. Giova dunque stimare che questa perdita si riduca ad 8 in 100 uomini. Noi non siamo lontani dal credere che i Francesi abbiano preso un buon numero di cannoni, ben sapendo che un'armata, la qual faccia un movimento retrogrado, ne lascia ordinariamente molti dietro di se, ma questa perdita è per i Russi assai poca cosa: Sono gli uomini e non i cannoni che guadagnano le battaglie! Insomma noi non possiamo avere alcuna inquietudine sulle conseguenze di questa battaglia. Solamente ci duole che il general russo sia stato astretto a venire alle prese, o che abbia potuto determinarsi per conseguenza de' suoi piani. Noi siamo sempre stati d'avviso che il miglior piano per l'armata russa era quello di stancare l'armata francese, temporeggiando al pari di Fabio.

Qui si fa gran romore per la probabilità della presa di Königsberg; noi però crediamo che

ciò non sarebbe poi una gran perdita. Ad ogni modo speriamo che Bannigsen si condurrà riguardo a questa città, come ha fatto riguardo a Danzica; e penserà a conservar la sua armata, e non già Königsberg. (*Lloyds-Evening-Post*)

La seconda divisione della spedizione ha fatto vela dalle Dune mercoledì scorso, e si è diretta al nord; ma essendo il vento debole, e la marea contraria, i legni di trasporto sono stati obbligati a dar fondo insino alle 5 ore. Allora levarono l'ancora di nuovo, e ripresero il loro viaggio con un vento assai propizio di sud-est. Sonvi almeo cento legni di trasporto, 52 de' quali hanno a bordo molti cavalli. Tutte le truppe fanno parte della legione alemanna.

Il sig. Alderberg, nuovo inviato di Svezia, ebbe jeri un lungo abboccamento con lord Mulgrave. (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE Parigi 9. Luglio.

S. M. l'Imperatore e Re con sua lettera del 22. Giugno, al Principe Arcicancelliere, aveva ordinato che il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d'Olanda, morto all'Aja il 5. scorso Maggio, fosse deposto in una cappella della chiesa di Nostra Signora per esser ivi tenuto fin a tanto che la chiesa imperiale di S. Dionigi, interamente restaurata, e per così dire, rifabbricata, permettesse di trasportarvelo. In conseguenza di questi ordini, che sull'invito di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, il Ministro dell'interno aveva trasmesso al sig. di Caulaincourt, grande scudiero della corona d'Olanda, incaricato del trasporto di questo prezioso deposito, il corpo del Principe defunto è stato trasportato a S. Lù. Jeri l'altro 7. Luglio, è partito da S. Lù in una delle carrozze di S. M., in cui trovavasi un limosiniere di S. M. il Re d'Olanda, sempre sotto la custodia del sig. di Caulaincourt, che veniva in seguito in un'altra carrozza. Il convoglio era scorta-

to da un picchetto della guardia imperiale a cavallo; a due ore e mezzo egli è arrivato alla gran porta della chiesa metropolitana occupata da un distaccamento della guardia imperiale a piedi. Colà si erano trasferiti S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, assistito dai due ministri dell'interno e dei culti, come pure da S. Em. il cardinale arcivescovo accompagnato dal suo clero.

S. E. il grande scudiero d'Olanda, nel fare la consegna del corpo, si è indirizzato al Principe Arcicancelliere e gli ha detto: *Monsignore, dietro gli ordini di S. M. il Re d'Olanda, io consegno nelle mani di V. A. S. il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d'Olanda, il quale è rinchiuso in questa barra; in questi due vasi di piombo che consegno egualmente a V. A. trovansi rinchiusi il cuore e le viscere del defunto Principe.*

S. A. S. ha risposto: *Monsignore, io ricevo dalle vostre mani il prezioso deposito di cui siete stato incaricato; e rivolgendosi verso S. Em. il cardinale arcivescovo gli ha detto: Monsignor cardinale, dietro gli ordini di S. M. l'Imperatore e Re io consegno nelle mani di V. Em. il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d'Olanda, il quale deve esser custodito nella vostra chiesa fino al di lui traslocamento in quella di S. Dionigi. S. Em. ha risposto ch'essa ed il suo capitolo veglierebbero con premura alla conservazione del prezioso deposito di cui volle S. M. onorarli.*

Dopo questo, tutto il corteggio si è portato nella cappella di S. Gerand, posta a mano destra dietro il coro,

ch'era stato preparato per ricevere il corpo del Principe.

Egli è stato deposto sopra un luogo eminente in faccia all'altare; la cappella è stata chiusa, e S. A. S. il Principe Arcicancelliere, S. Em. il cardinale arcivescovo, le LL. EE. i Ministri dell'interno e dei culti ed il gran scudiero di S. M. il Re d'Olanda, si sono ritirati nel palazzo arcivescovile, per firmarvi i processi verbali della traslazione e del deposito provvisorio del corpo del Principe reale d'Olanda.

Quantunque questa cerimonia non abbia avuta alcuna solennità, l'oggetto non poté rimanere nascosto; essa ha riunito intorno alla chiesa, le cui porte sono state chiuse al pubblico, un grande concorso di popolo, e fu facile il leggere sugli occhi degli spettatori la dolorosa sensazione che provavano nel vedere il funerale di questo giovine Principe, oggetto di tante affezioni e di tante speranze, rapito alla sua famiglia, alla Francia, all'Olanda cui era egualmente caro. Il pubblico dolore si aumentava pel dolore conosciuto de'suoi augusti parenti, e questa prima perdita d'un'illustre famiglia cui la Francia deve la sua gloria e la sua prosperità, a cui l'Europa dovrà il riposo, era giustamente considerata come una pubblica disgrazia. (*Moniteur*)

Detto. Il sig. Giuseppe di Monaco, ufficiale d'ordinanza di S. M. l'Imperatore e Re, è venuto per parte di S. M. a dare a S. M. l'Imperatrice Regina alcune notizie sulla seconda e terza conferenza dei due Imperatori. (*Monit.*)

Lettere recentissime del quartier generale di Tilsit dicono, che i due Imperatori, dopo le reciproche dimo-

zioni della più leale amicizia, hanno pranzato insieme e bevuto *alla libertà de' mari.* (*Jour. du Comm.*)

Altra dei 11.

Il Principe di benevento, incaricato de' poteri di S. M. I. e Re, ed il Principe di Kurakin, incaricato di quelli di S. M. l'Imperatore di Russia, conferiscono insieme ogni giorno relativamente alla pace.

L'Imperatore di Russia, ed ora anche il Re di Prussia pranzano tutti i giorni da S. M. l'Imperatore NAPOLEONE.

Un ispettore dell'amministrazione delle poste è partito da Parigi, e va a preparare de' cavalli di ricambio sulla strada di Berlino, pel servizio di S. M. l'Imperatore e Re.

(*Pub.-Gaz. de France.*)

Tilsit 28. Giugno 1807.

Jeri a tre ore dopo mezzodì, l'Imperatore si è recato presso l'Imperatore Alessandro. Questi due Principi sono rimasti insieme fino a 6 ore. Sono quindi montati a cavallo, e sono andati a veder manovrare la guardia imperiale. L'Imperatore Alessandro ha mostrato di ben conoscere tutte le nostre manovre e d'intender perfettamente tutti i dettagli della tattica militare.

A 8 ore i due Sovrani sono ritornati al palazzo dell'Imperatore Napoleone, ove hanno, com'è il di antecedente, pranzato col Gran Duca Costantino e il Gran Duca di Berg.

Al dopo pranzo l'Imperatore Napoleone ha presentato le LL. EE. il ministro delle relazioni estere ed il ministro segretario di Stato all'Imperatore Alessandro, il quale ha pure a lui presentato S. E. il sig. di Budberg, mi-

nistro degli affari esteri, ed il Principe Kurakin.

I due Sovrani sono in seguito rientrati nel gabinetto dell'Imperator Napoleone, ove sono rimasti soli fino alle 11 ore della sera.

Oggi 28, a mezzodì, il Re di Prussia ha passato il Niemen ed è venuto ad occupare a Tilsit il palazzo che gli era stato preparato. Egli è stato ricevuto, al discender dal suo battello, dal maresciallo Bescieres. Immediatamente dopo il gran Duca di Berg è andato a fargli visita.

Ad un'ora l'Imperator Alessandro è venuto a fare una visita all'Imperator Napoleone, il quale gli è andato all'incontro fino alla porta del suo palazzo.

A due ore S. M. il Re di Prussia si è recato presso l'Imperator Napoleone, ch'è andato a riceverlo fino a piè dello scalone del suo appartamento.

A quattro ore, l'Imperator Napoleone è andato a visitare l'Imperator Alessandro. Eglino sono montati a cavallo a 5 ore, e si sono portati sul terreno ove doveva manovrare il corpo del maresciallo Davoust.

Francfort 5. Luglio.

Si assicura che la città di Danzica abbia offerto al sig. maresciallo Lefebvre una somma di 400,000 fiorini, ed al capo del suo stato maggiore il sig. general Drouet, una somma di 200,000 fiorini; ma che il sig. maresciallo ha ricusato d'accettare questo dono prima di sapere se S. M. l'Imperatore permetterebbe che questa somma fosse difalcata sulla contribuzione militare imposta alla città di Danzica. (*Jour. de l'Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgart 5. Luglio.

E' oggi quà giunto in qualità di corriere un ufficiale virtemberghese; egli reca a S. M. (attualmente occupato a visitare alcune provincie del Regno) l'importante notizia che le truppe reali, di concerto cogli alleati, hanno attaccato e preso d'assalto un campo prussiano di 3000 uomini, avanti Glatz e che in seguito questa fortezza ha capitolato. (*Jour. de l'Emp.*)

Un'altra notizia ufficiale quì pubblicata porta quanto segue:

Per mezzo d'un corriere partito dal quartier generale imperiale, nella notte del 21 al 22 Giugno, S. M. il Re di Virtemberg ha ricevuto la importante notizia che il maresciallo Massena, dopo la vittoria da lui riportata il 12. Giugno, ha inseguito il corpo d'armata russa, che gli era opposto, con tanta rapidità, ch'è entrato a Grodno in Lituania, senza aver potuto raggiungere l'inimico. (*Pub.*)

IMPERO D'AUTRIA

Vienna 27 Giugno.

L'Imperatore ha creato un particolare distintivo in favore de' soldati che servono da molto tempo, e che si sono distinti col loro valore avanti il nemico. Essi porteranno sul petto una medaglia di rame, ove saranno rappresentate due sciabole incrociate col motto *veterano*. Si vedono già molti soldati che portano questa medaglia. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra dei 29.

La flotta ottomana ha compiutamente

battuta, il 19. maggio, la flotta russa. In seguito questa vittoria l'ammiraglio turco ha fatto uno sbarco a Tenedo, ed ha riconquistata quell'isola. Il primo frutto di questo grande successo è d'avere sbloccati i Dardanelli, sicchè i viveri già arrivano a Costantinopoli nella stessa copia di pria.

L'armata russa si ritira a marcie forzate davanti al gran Visir, che ha passato il Danubio con tre corpi di 40.000 uomini ciascheduno. Mustafà Bairactar è entrato in Bucharest. I fuggiaschi greci, che temono la vendetta de' Turchi, innondano la Transilvania.

(*Jour. de Paris.*)

GERMANIA

Amburgo 3 Luglio.

Veggonsi qui attualmente uniformi spagnuoli, francesi, olandesi e bavaresi. La nostra guernigione non è però molto numerosa. La ratificazione dell'armistizio tra la Francia e la Russia è giunta jeri; la gioja, che se ne prova, è immensa. Si parla molto dell'aumento delle città anseatiche, fra cui dicesi che saranno ammesse Vismar, Stralsunda, Danzica, Stettin ec. Evvi lusinga, che NAPOLEONE, ristauratore dell'Impero d'Allemagna non isdegnarà il titolo di ristauratore del patto anseatico.

Una debole porzione della flotta britannica destinata per Stralsunda ha passato il Sund il 29 giugno, essa ha degli ussari e de' cavalli a bordo.

Il *Telegrafo* di Berlino fa sentire al Re di Svezia, in uno de' suoi ultimi numeri, che s'egli mai crede di mostrar carattere nel non riconoscere NAPOLEONE, potrebbe alla fine entrare in capo al più potente Imperator del Mondo

di non più anch'egli riconoscere uno de' più piccioli Re d'Europa. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 5. Luglio.

Sembra che dopo la vittoria di Friedland, la fortuna si compiaccia di colmar di favori tutti i comandanti che agiscono, in qualunque siasi contrada, in nome dell'Imperator NAPOLEONE. La presa d'assalto del campo trincerato di Glatz e la capitolazione di questa fortezza sono fatti, che un tempo avrebbero attirata l'attenzione di tutta l'Europa. Più non rimane al Re di Prussia nella Slesia fuorchè il piccolo forte di Silberberg, che dovrà pur quanto prima arrendersi. (*Jour. de Paris.*)

SVEZIA

Stockholm 23. Giugno.

La Regina si è jeri mattina sgravata d'una Principessa. La salute di Sua Maestà è ottima, per quanto lo porta il suo stato. Il ciambellano Sylbenstobe è stato incaricato di recarne la notizia al Re. I compari e le comari della Principessina sono, il Re di Prussia, il Duca e la Duchessa di Sudermanie, la Principessa Sofia-Albertina, e la Principessa Caterina-Amalia di Baden.

(*Gaz. de France.*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Notizia Ufficiale.

Venezia li 17. Luglio 1807.

Un maggiore Russo, giunto dal Quartier generale della Grande Armata Francese a Milano, n'è ripartito di seguito, affine di andare ad Oranto, ove deve imbarcarsi per Corfù.

Quest' Uffiziale è apportatore d'ordini di S. M. l'Imperatore delle Russie all'Ammiraglio *Sinawin*, comandante le forze Russe nel Mediterraneo, e nell'Adriatico, i quali gli prescrivono di rispettare i Paviglioni *Francese, Italiano, e Napoletano*.

In conseguenza di ciò, sono stati rilasciati, altresì, gli ordini da S. A. I. il Principe Viceré d'Italia, Principe di Venezia, affinché i Bastimenti russi sieno rispettati dai Bastimenti italiani, perchè sieno ricevuti ed accolti nei nostri Porti, e perchè sia loro somministrato tutto ciò di cui potessero abbisognare.

Questi dettagli autentici sono un nuovo contrassegno della buona armonia felicemente ristabilita fra le loro Maestà gl'Imperatori di Francia, e di Russia, e confermano la certezza di una vicinissima Pace.

PER CERTIFICATO VERIDICO

Il Commissario Generale, Incaricato della
Polizia di Venezia e dell'Adriatico.

P. LAGARDE.

SPETTACOLI TEATRALI.

E' questa la prima volta, che il nostro giornale si occupa di spettacoli teatrali, perchè la prima volta è questa, in cui gli si offre uno spettacolo degno di essere annunziato. *Ginevra* di Scozia, dramma messo in musica dal celebre maestro sig. Mayr è l'Opera che si rappresenta in Udine. Quel gran maestro non ha bisogno dei nostri elogi, ma non possiamo tacere il rapimento delizioso che fa degli animi il secondo atto della *Ginevra*. Egli è segnatamente in questo secondo atto che si fa ammirare il sig. *Pietro Mattucci* primo soprano. Eccellente attore, e cantor veramente teatrale, mette egli nella musica che eseguisce tutta la verità dell'espressione, e tutto l'incantesimo della melodia. La signora *Teresa Sessi* prima Donna rappresenta il personaggio di *Ginevra* con una verità di passione, e di carattere, che non è comune: dotata di un organo limpidissimo, e di un gusto squisito, sa dar alla sua voce tutti gli atteggiamenti del sentimento che vuole esprimere. La facile, precisa, e soave modulazione del suo canto è il pregio che la distingue. Il signor *Cherubini* primo Tenore ha pochi che lo superino nella sua classe. Non ha un organo forte; gli è piuttosto delicato. Fatto per le passioni dolci, esso le esprime con una attrattiva soavità. Si è osservato che quan-

do canta solo non si desidera altra voce che la sua. Nei duetti, e nei terzetti se ne vorrebbe un'altra che si mettesse più all'unissono. Gli altri Attori sono abbastanza buoni. I Cori interessano, e piacciono infinitamente.

La *Figlia dell'Aria* è il soggetto del primo ballo. Tutti sanno che questo ballo è una composizione piena di spirito, di calore, e di varietà: tutti i talenti della danza sono impiegati con una rara intelligenza. Ballerini, e ballerine eseguono ottimamente le parti loro. Il sig. *Vulcani* primo ballerino ha un ardore e un'agilità superiore all'età sua. La signora *Mozzarelli* poi è un prodigio. Vivacità, estro, grazie, pantomimo d'una espressione toccantissima, inimitabile, formano la seduzione di tutti gli spettatori. Il momento che la rende particolarmente ammirabile è quello in cui sorte dalla grotta, e dipinge sul suo viso, e in tutta la sua persona, il turbamento, la sorpresa, la gioia, il timore, e il disordine d'un'anima in cui tutte queste passioni si combattono. Quanta eloquenza d'affetti! E' egli bisogno di aggiungere che le forme della signora *Mozzarelli* sono un modello di bellezza?

Le decorazioni sono brillantissime, il vestiario ricco, e magnifico, in somma la Fiera di S. Lorenzo ha veduti in Udine pochi spettacoli che agguagliano questo, e pochi di migliori ne presentano le più grandi Metropoli.

Ci sia permesso di far un complimento alla Presidenza del sig. Erasmo di Valvasone, a cui è dovuto il merito di un'Opera così applaudita; e se il gentil piacere ha dei titoli alla riconoscenza, i signori Udinesi devono esser ben grati alle di lui cure.

Prezzi medi dei Grani.

Sabbato 18. Luglio.	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	23	14	12	3
Avena nova St. 1	18	2	9	26
Segala nova St. 1	16	4	8	30
Lentose — St. 1	11	—	5	64
Sorgoturco St. 1	21	2	10	80
Saracino — St. 1	—	—	—	—
Fagiuoli — St. 1	—	—	—	—